



SEGRETERIE TERRITORIALI E PROVINCIALI DI BOLOGNA

A seguito del decreto varato dal Consiglio dei Ministri per affrontare le conseguenze dell'emergenza Coronavirus le scriventi organizzazioni sindacali territoriali, dopo una settimana di interventi urgenti approntati in maniera differenziata nelle varie aziende, denunciano una discrezionalità e disparità di trattamento non più tollerabile.

Le disposizioni che le aziende hanno emanato per fronteggiare l'emergenza sono spesso contrastanti e insufficienti sia sotto il profilo organizzativo che gestionale.

Evidenziamo un enorme divario tra le iniziative annunciate e la loro reale applicazione

A - Limitare al massimo possibile le occasioni di mobilità professionale e di assembramento (corsi, trasferte, riunioni commerciali e simili); e soprattutto della salvaguardia dei lavoratori e delle lavoratrici, della clientela.

In alcune aziende la mobilità è stata limitata solo nella prima settimana mentre già in quella in corso si sta chiedendo di ritornare ad utilizzare le navette aziendali per limitare i costi delle trasferte. Sono state sospese formalmente le riunioni commerciali ma non si sono fermate le pressioni alla vendita dei prodotti a volte esercitate anche in riunioni che coinvolgono piccoli gruppi anche in presenza del divieto, con personale ridotto e clientela che non può essere raggiunta fuori sede.

Nelle filiali delle banche on line non sono stati ancora presi provvedimenti, salvo quello di spostare ad una distanza maggiore le scrivanie. A seconda del responsabile di turno c'è chi spinge all'utilizzo del lavoro agile e chi non lo fa, senza una strategia precisa, senza accordi specifici, mascherando con l'emergenza l'approssimazione.

B - accesso limitato e relativi avvisi alla clientela.

Le disposizioni emanate rispetto all'assembramento della clientela sono state inutili. Nelle giornate di fine mese e di pagamento pensioni, nonostante i cartelli affissi davanti agli ingressi, i clienti attendevano il proprio turno assiepati nei saloni delle filiali oppure fuori nel vano bancomat o in fila davanti ai locali della banca. L'accesso limitato e la regolazione del flusso della clientela cadono in capo ai colleghi presenti in filiale già esposti a rischi e non si possono accollare anche tale onere.

C - incremento delle pulizie dei locali di filiali e uffici coprendo tutti i giorni lavorativi;

Sarebbe necessario un piano di pulizia straordinaria di postazioni di lavoro, piani di lavoro, superfici di contatto continuo da parte dei lavoratori/frequentatori dei locali (scrivanie, tastiere, telefoni, schermi, maniglie, pulsanti bussole, comandi usuali, ecc.) e servizi igienici.

Ad oggi abbiamo visto solo alcune iniziative sporadiche di forniture di materiale come: detergenti alcolici, guanti monouso e forniture micragnose di antibatterici. Molti lavoratori chiedono le mascherine ma questa sembra un'utopia.



D permessi genitoriali;

Al fine di favorire le esigenze genitoriali connesse alla contingente fase emergenziale, chiediamo la concessione di giornate di permesso retribuite per tutte le lavoratrici/ lavoratori che abbiano uno o più figli frequentanti scuole di ogni ordine e grado, a far data quindi dalla promulgazione delle ordinanze di chiusura degli Istituti scolastici legate al contenimento della diffusione dell'epidemia e fino all'interruzione di tale provvedimento. Le disposizioni impartite da alcune aziende e gli stratagemmi messi in atto da alcuni responsabili tesi ad incentivare l'uso di permessi a carico dei colleghi (ferie, banca ore ecc.) sono scorretti sia per la natura giuridica delle ferie che la disparità di trattamento rispetto al periodo di riposo tra chi ha figli e chi no.

E - smart working

Nonostante il Decreto Governativo incentivi l'uso del lavoro agile anche in assenza di un accordo sindacale e senza le formalità burocratiche previste dalla legge 81/2017, le aziende anche in questo caso si stanno muovendo a "macchia di leopardo", lasciando l'onere della scelta su chi possa lavorare o meno da remoto ai vari responsabili di ufficio, coordinatori ecc. Si arriva così ad una situazione dove viene concesso lavoro agile ad una persona a pochi passi dal luogo di lavoro e lo si nega a chi deve spostarsi da un comune ad un altro o con problemi legati alla cura dei figli in età scolare o con problemi di salute.

Le scriventi organizzazioni sindacali:

Rigettano questo tipo di soluzioni inique ed arrangiate perché di fronte ad un problema generale servono solo a creare disparità e senso di abbandono verso i lavoratori e le lavoratrici.

Chiedono alle aziende senso di responsabilità e uniformità nell'applicazione delle regole che a livello nazionale e regionale vengono emanate per contrastare l'emergenza sanitaria in atto.

Ricordiamo inoltre ai colleghi che rivestono ruoli di responsabilità di vario livello (Dai Direttori di Area, Capi Area fino ai referenti di filiali piccole) che l'applicazione dei decreti è responsabilità loro e che ne rispondono in prima persona anche se molte aziende affermano che ciò non sia vero e che le responsabilità siano solo in capo ai vertici aziendali.

Segreterie Territoriali e Provinciali di Bologna
Fabi – First/Cisl – Fisac/Cgil -Uilca/Uil – Unisin